

## Il capitano del Noe

# Scafarto su Consip fa scena muta col pm

Ossino → a pagina 14

# Consip, Scafarto fa scena muta col pm

**L'indagine** Il capitano del Noe sceglie di avvalersi della facoltà di non rispondere  
Chiesto il trasferimento dell'inchiesta da Roma alle procure di Napoli e Firenze

**Andrea Ossino**

■ L'indagine sul capitano del Noe Gian Paolo Scafarto «non s'ha da fare», almeno a Roma. È questa la tesi del militare dell'Arma che, dopo essersi avvalso della facoltà di non rispondere, ha depositato, attraverso l'avvocato Annunziata, una richiesta di trasmissione atti alle procure di Napoli e Firenze. In altre parole, secondo l'indagato, visto che i reati di falso contestati si riferiscono a un'informativa materialmente redatta nel capoluogo Campano, «Roma non è territorialmente competente». E in attesa che la richiesta venga o meno accolta, Scafarto ha scelto di fare scena muta.

Nel frattempo emergono nuovi particolari in merito alle accuse mosse nei confronti del capitano del Noe che, secondo il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il sostituto Mario Palazzi, avrebbe commesso quattro reati di falso e anche una rivelazione del segreto d'ufficio. In particolare Scafarto avrebbe chiamato in causa il generale Fabrizio Ferragina, ex Aisi (Agenzia informazioni e sicurezza interna). Il comandante indagato avrebbe rilevato la presenza di Ferragina durante le indagini su Consip. Una notizia importante, se non fosse che l'ex 007 sarebbe risultato estraneo ai fatti. La procura di Roma sostiene infatti che Ferragina non avrebbe mai incontrato l'imprenditore napoletano

no Alfredo Romeo, divenuto uno dei principali protagonisti della maxi inchiesta Consip. Dagli atti a disposizione dei pm, gli stessi che Scafarto avrebbe redatto, emergeva una conversazione risalente al 27 settembre scorso: «Mi ha detto che è uno vicino a Matteo Renzi, uno del "Giglio d'Oro" - avrebbe spiegato Romeo a Bocchino - Mi ha detto (Ferragina) che dalle intercettazioni emerge che Lotti parla bene di me». Bocchino allora avrebbe risposto a Romeo che «Ferragina è uno dei 30 consulenti/fonti del generale Frastanesi e guadagna 7/8 mila euro al mese per fare questo lavoro». Tutte telefonate su cui i pm si concentrano per verificarne la veridicità. Scafarto inoltre è accusato di rivelazione: ad agosto 2016 e nel marzo 2017 avrebbe spifferato l'andamento delle indagini ad alcuni ex colleghi del Noe che, successivamente, sarebbero passati all'Aisi.

Insomma, tra Scafarto e gli 007 non corre buon sangue: «Al fine di accreditare la tesi del coinvolgimento di personaggi asseritamente appartenenti ai servizi segreti - si legge nel capo d'imputazione - ometteva scientemente informazioni ottenute a seguito delle indagini esperite». «Lo scrivente e altri militari di questo comando hanno da tempo il ragionevole sospetto di ricevere 'attenzioni' da parte di qualche appartenente ai servizi», aveva appunta-

to l'indagato dopo aver notato «persone in abiti civili e in atteggiamento sospetto che più volte incrociavano lo sguardo degli operanti e controllavano le targhe delle auto ivi parcheggiate». Erano 007 secondo il militare. Si trattava di un residente incuriosito e l'indagato ne era al corrente, sostiene invece la procura di Roma. E poi ci sono gli alti due reati, sempre di falso. Il primo è relativo a quella frase pronunciata il 6 dicembre del 2016: «...Renzi l'ultima volta che l'ho incontrato...». Secondo l'informativa redatta dal Noe sarebbe stata pronunciata da Romeo (che ha sempre negato l'incontro), mentre i pm della Capitale hanno scoperto che quelle parole la avrebbe affermate Italo Bocchino. Il secondo invece riguarda un'altra frase erroneamente attribuita: «Il generale Parente è stato nominato all'Aisi da Tiziano Renzi», mentre la frase pronunciata era: «Chel'ha nominato Renzi», ovvero Matteo, allora presidente del Consiglio. «La necessità di dedicare una parte dell'informativa al coinvolgimento di personaggi legati ai servizi segreti, fu a me rappresentata come utile direttamente dal dottor Woodcock», aveva spiegato Scafarto, riportando le parole precise che gli avrebbe riferito pm napoletano: «Al posto vostro farei un capitolo autonomo su tali vicende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

